

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,50 dir. - 8,30 - 14,50 - 19,45 — Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — Genova 6,5 - 8,22 (diret.) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI: da Alessandria 7,47 - 11,30 dir. - 12,32 - 17,11 - 22,28 — Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — Asti 8,18 (dir.) - 12,39 - 18,7 (acc.) - 19,24 - 22,8 — Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (dir.) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Elezioni Comunali

Dopo maturo e ponderato esame delle condizioni speciali in cui si presenta la lotta amministrativa; — di fronte alla gran quantità di liste che con nomi diversi e combinazioni ibride ed impossibili abbiamo visto porsi in giro in questi ultimi giorni di lotta, ed ai pericoli che si affacciano, specialmente da certi partiti, per impedire dispersioni di voti ed ottenere quella compattezza e concordia di cui si sente tanto bisogno per evitare certe sorprese elettorali, d'accordo cogli amici e ispirandoci unicamente a quelli che sono i veri bisogni ed interessi del paese, abbiamo concordata la lista di cui infra.

Non abbiamo certamente la pretesa di aver scelto il meglio assoluto e neppure facciamo l'offesa agli omessi di dichiararli non buoni, ma crediamo di poterla raccomandare vivamente agli elettori acquesi, perocché, essa è senza dubbio composta di persone che affidano di un'amministrazione saggia, ed onesta, degna dei tempi e della Città nostra.

Nella compilazione di essa lista, lo ripetiamo, abbiamo avuto solo di mira i bisogni di Acqui; ad essi abbiamo coordinate le nostre scelte, sacrificando anche qualche nostra simpatia, qualche nostra amicizia personale.

Siamo quindi persuasi che essa comprende e soddisfa i varii interessi della nostra cittadinanza.

Elettori Acquesi, votatela con cordi e compatti; questo è l'essenziale. All'opera adunque!

Ecco la lista:

- Baccalaro Avv. Cav. Domenico
- Bistolfi-Carozzi Avv. Cav. Gustavo

- Cornaglia Annibale
- Gavotti Avv. Cav. Gustavo
- Giardini Avv. Attilio
- Levi Cav. Abram
- Ottolenghi Dott. Cav. Ezechia
- Ottolenghi Moise Sanson
- Pastorino Cav. Pietro
- Scovazzi Cav. Domenico
- Traversa Avv. Arturo
- Zanoletti Francesco.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 27 Luglio 1899.

Presidenza Senatore SARACCO, Sindaco.

Presenti: Baccalaro — Baralis — Baratta — Beccaro — Bonziglia — Chiabrera — Cornaglia — Garbarino — Ivaldi — Levi — Marenco — Moraglio — Ottolenghi Dottore — Ottolenghi Moise Sanson — Pastorino — Scati — Scovazzi — Sgorlo — Traversa.

Aperta la seduta il Sindaco dà la parola al Relatore.

L'avv. Traversa dà lettura di una elegante ed elaborata relazione sul conto Finanziario-Amministrativo dell'esercizio 1898. In essa, dopo avere diligentemente passato in rassegna la parte finanziaria, soffermandosi più specialmente a trattare della parte morale ed economica, disse che la relazione presentata dal Sindaco Saracco nella seduta consigliare delli 17 luglio 1899 poteva ben dirsi una nuova e splendida pagina di storia cittadina.

Rilevò che il provento del Dazio Consumo, esercitato direttamente dal Municipio, è andato man mano diminuendo a cagione del prodotto dell'uva che fu deficiente, e come la diminuzione di provento siasi pure verificata nella categoria carni, e ciò malgrado il buon mercato della merce ed espresse la speranza che a ciò si possa in parte rimediare con un conveniente ritocco di alcune voci della tariffa daziaria, aumentando sulle cose così dette di lusso e diminuendo su quelle di prima necessità e sottoponendo al nuovo Consiglio la relazione già da qualche tempo presentata dalla Commissione all'uopo

nominata, nella quale, tra altro, è anche ricordata l'opportunità e convenienza dell'abolizione del Dazio sull'entrata dell'Uva.

Diede lode al Sindaco ed alla Giunta i quali persuasi che il primo dovere del Comune si è quello di raccogliere la scolaresca in locali sani e per ogni rispetto convenienti, hanno ampliato con nuove costruzioni le scuole femminili ed hanno pure creato nella borgata di Lussito un bel locale ad uso delle scuole.

Esortò ed augurò che quanto prima si metta mano alla costruzione della scuola nella borgata Moirano.

Toccando della Scuola d'Arti e Mestieri Jona Ottolenghi, accennò alla necessità, in vista della poca frequenza degli alunni, di procedere ad una trasformazione di detta Scuola, soggiungendo che la Cattedra ambulante Enologica trasferita di recente in Acqui potrà essere come centro intorno a cui si sviluppi una scuola di agricoltura che certo risponderebbe meglio ai bisogni speciali del nostro paese essenzialmente agricolo e in cui sarebbe tempo di distruggere il vieto pregiudizio: *Così faceva mio padre e così faccio anch'io.*

Passando poi nel campo dei lavori pubblici, campo che ha pur sempre il pregio di attrarre a se la pubblica attenzione e si presta mirabilmente a tutte le critiche giuste ed ingiuste che sieno, accennò al buon numero di lavori compiuti quali la scuola di Lussito — l'acquedotto nella contrada e piazza della Bollente — l'ampliamento delle scuole femminili.

Tocò specialmente del Foro Boario la cui spesa salì a lire 40688, compresa la tettoia metallica costruita in paese con lire 12960 — della sistemazione della grande Piazza Vittorio Emanuele e della sopraelevazione con prolungamento dell'Edificio delle Nuove Terme lungo il Corso XX Settembre.

Passando poi ai due più importanti lavori della fognatura e della condotta dell'acqua dell'Erro, ricordato il motto, *Misce stultitiam consiliis brevem*, disse che se v'ha caso in cui si debba far prova di qualche ardimento gli era veramente in proposito di queste due opere, perchè esse, per la loro importanza, eccezionale, sono vivamente reclamate da tutta la cittadinanza. Ac-

cennò alla necessità di stampare e distribuire al Consiglio il progetto allestito dagli Ingegneri Pagliano e Boella, onde dar modo al Consiglio di esprimere il suo voto con tutta coscienza e ponderazione in tema così importante e complicato. Fece pure voti perchè abbia al più presto a realizzarsi il progettato allargamento del ponte Carlo Alberto.

Accennando alla pubblica illuminazione disse che essa si presenta veramente insufficiente e solleva le più giuste lagnanze della cittadinanza; doversi richiamare la Società del Gaz alla stretta osservanza del Capitolato e del suo dovere; potersi ad ogni modo quantomeno provvedere ad una più conveniente illuminazione coll'addottare, a cagion d'esempio le reticelle Auer, le quali fecero così bella prova nella fausta occasione delle feste in onore del Sindaco Saracco.

Disse, in ordine ai nostri Stabilimenti Termali, che non ostante certe dicerie messe in giro, l'aritmetica, che non è un'opinione, era venuta colle sue cifre indiscutibili a persuaderci, rilevando un vero e reale miglioramento nel servizio dei medesimi, — dimostrando non solo nell'antico Stabilimento, ma anche in quello delle Nuove Terme, un movimento ascensionale per un sempre crescente numero di operazioni. Esortò ad usare tutta l'attenzione e la più sollecita cura perchè continuino su questa strada di reale e vero miglioramento.

Disse che non si poteva, senza peccare di ingiustizia, passare sotto silenzio l'attestato di compiacenza che Torino, in occasione della sua Esposizione, mandò alla Città d'Acqui ed al Sindaco, attestato che faceva fede quale e quanto sia il movimento edilizio che si svolse per entro le mura di Acqui, nei cinquant'anni scorsi dal 1848 in poi.

Accennò ad ultimo alla necessità di compiere al più presto le pratiche e trattative necessarie per collocare il Ricovero di mendicizia che porta il nome del compianto benefattore Jona Ottolenghi, sopra basi sempre più solide.

Concluse esprimendo i sentimenti della Commissione col far piena e sincera testimonianza dello zelo e del tatto pratico con cui il Sindaco e la Giunta erano venuti disimpegnando il grave e spesso ingrato ufficio loro affidato, e facendo voti che il Senatore Saracco sia per lunghi anni ancora conservato a capo